COMITATO A DIFESA DELLE EX CAVE DI MAROCCO

Forum Nazionale SALVIAMO IL PAESAGGIO DIFENDIAMO I TERRITORI

Forum Italiano dei Movimenti la Terra e il Paesaggio

Egr. Direttore Eco di Mogliano

Luciana Ermini

Oggetto: **editoriale Eco del 10 novembre 2015-12-08**

Ho sentito gli associati prima di scrivere questa lettera, al fine di comprendere se anche per loro tra i "paladini del verde" da lei citati come assenti o "missing" in tutte le operazioni di trasformazione urbanistica in atto, dovessimo considerare anche il nostro Comitato cave e il coordinamento Salviamo il Paesaggio. Nell'incertezza (non tutti erano d'accordo c'entrassimo, costoro ritengono che lei avrebbe dovuto citarci così come fatto per le forze politiche) si è ritenuto comunque di dover dare una risposta al j'accuse del suo editoriale.

Entriamo subito nel merito:

Tangenziale Nord – nella fase iniziale noi ci siamo sentiti vicini alle ragioni dell'Ing. Boldini e di altri cittadini con lui, perché ritenevamo fosse possibile attivare delle controdeduzioni alla necessità di un'opera che tagliava ulteriormente a fettine il nostro territorio e spaccava in due il parco di proprietà dell'Ingegnere, parco che garantiva una fascia di verde ampia tra il Terraglio e la campagna. Si riteneva possibile agire con l'allargamento di Via Bianchi.

Nel corso del tempo però il nostro appoggio è venuto meno in quanto non è mai stato attivato, come da noi suggerito, uno studio che dimostrasse come inesistenti i flussi di traffico che la tangenziale dovrebbe intercettare per mettere in salvaguardia il centro cittadino. In poche parole o si dimostrava trattarsi di opera inutile oppure la salute dei moglianesi doveva essere tenuta in buon conto e diventava difficile, senza uno studio scientifico accurato, dimostrare l'inutilità dell'opera. Ora, purtroppo, non ci resta che monitorarne nel futuro gli esiti per capire se si sia agito per il bene pubblico o no.

Viale dei Tigli – abbiamo formulato a suo tempo una nostra proposta, ben articolata crediamo, per una soluzione che andasse a risolvere nel migliore dei modi la trasformazione derivante dall'abbattimento delle piante. Fin dall'inizio, almeno un decennio or sono, credo, abbiamo seguito gli incontri pubblici sulla questione e ogni volta dei tecnici specializzati venivano a dirci prima che le piante erano in parte sane, in parte malate e in parte in gravi condizioni, poi, man mano che gli anni passavano, si ribadiva che l'insieme delle alberature poteva dare gravi problemi per la sicurezza e l'incolumità dei passanti. Nella conferenza decisiva al centro sociale ben quattro pareri tecnici consigliavano di procedere all'abbattimento delle piante. Non avendo competenze interne ne risorse da spendere per una consulenza qualificata non abbiamo potuto far altro che dare un nostro parere per il nuovo viale.

Campocroce – su nostra iniziativa e, ribadiamo, solo su nostra iniziativa, con un paziente lavoro portato avanti tra 2011 e 2015, siamo riusciti a far intervenire la Soprintendenza per mettere in

salvo l'ambito prospiciente la Filanda. Il miglior riscontro della nostra azione l'abbiamo avuto nell'assemblea pubblica dello scorso luglio (quasi 150 presenti) ove a stragrande maggioranza si approvava un progetto di piazza presentato dall'Amministrazione comunale, alternativo a quello sostenuto dal Presidente dell'Ass.ne di quartiere da noi non condiviso.

Nuove lottizzazioni – abbiamo messo in evidenza, tramite le osservazioni formulate al PAT, le nostre considerazioni in merito al consumo di suolo in atto da decenni nel nostro comune come nel resto del Veneto e d'Italia. Un consumo di suolo, specialmente di quello già agricolo, del tutto sconsiderato, purtroppo reso possibile da normative estremamente elastiche e interpretabili che hanno dato origine a **diritti edificatori**, ritenuti da quasi tutti gli amministratori intangibili e soprattutto forieri di gettiti fiscali utili a garantire la spesa corrente delle nostre amministrazioni comunali. Abbiamo denunciato in pubbliche assemblee lo stato delle cose, e l'Eco dovrebbe saperlo anche se qualche volta non è stato presente con propri inviati. A tal fine lo scorso anno abbiamo presentato al centro sociale un nostro censimento che ha evidenziato come (a fronte di circa 1700 unità abitative non utilizzate da dati comunali ISTAT) esistono nel nostro comune almeno 161 edifici in stato di abbandono o comunque non utilizzati.

Sulla tipologia di quanto si va a costruire non è che possiamo metterci a criticare questo o quell'altro edificio dal punto di vista estetico; si tratta invece di capire se questi rispondono o meno alla normativa e, purtroppo, se come quasi sempre accade, la normativa lo permette, l'associazione o il privato cittadino non può che rassegnarsi al fatto compiuto.

Le segnalo che uno dei casi più clamorosi è la lottizzazione che sta per nascere a fianco di Villa Zanga. Una lottizzazione che abbiamo denunciato con lettera al Sindaco e anche al mensile da lei diretto e che, per fortuna, ha riscontrato, nel merito, piena sintonia con l'Associazione di Quartiere Ovest. Sta di fatto che il risultato ottenuto, a quanto pare, sarà una limitazione della vicinanza all'edificio storico delle nuove villette, quando, a nostro avviso, nei pressi di Ville Venete, laddove c'è un prato, questo dovrebbe rimanere intangibile, ma si sa, in Veneto si è passati dalla civiltà di Villa al civiltà della villetta (cito Zanzotto).

Per rassicurarla che non siamo spariti inoltre le segnalo che proprio in questi giorni abbiamo chiesto al Sindaco un incontro su queste questioni a partire dalla vicenda PAT e tutto ciò che ne discende a partire dal futuro delle Cave di Marocco, che, come lei ben sa, da undici anni sono al centro della nostra attività.

Cordiali saluti,

Paolo Favaro

Comitato a difesa delle ex Cave di Marocco

Salviamo il Paesaggio – Mogliano Veneto

Mogliano Veneto 9-12-2015